

Jolly Roger



Numero

67

GIUGNO 2018

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



REDATTORI:

Roberto Levrero

Edoardo Repetto

Corrado Franco

Chiara Persico

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Federica Junca

Rossella Matteini

Stefania Bertoni

Matteo Morreale

La Zanzara

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967



INDICE

L'opinione.....(Edo)

Ti ricordi di.....(Pino)

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Aneddoti.....(Robi)

Pirati distinti.....(Chiara Persico)

Memorie blucerchiate.....(Riccardo)

La Solidarietà.....(Federica)

Il progetto.....(Chiara Parodi)

La Cena sociale

Notiziario del Club

**MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI**





L'opinione (Edo)



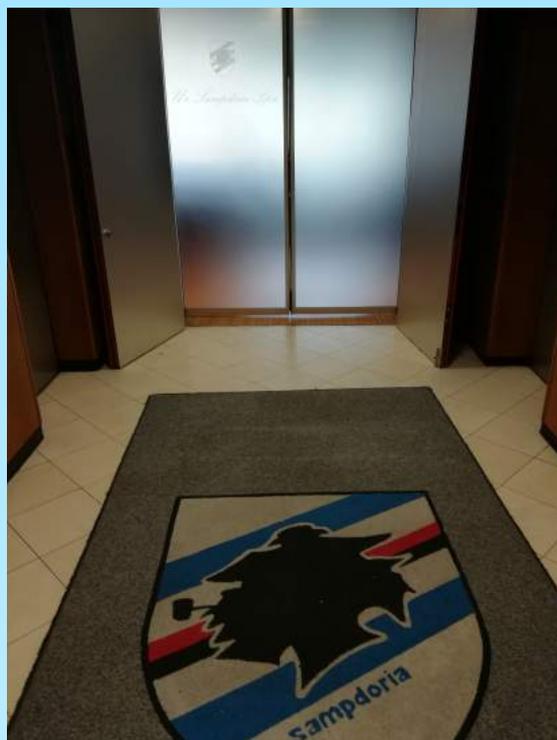
Si chiude nel peggiore dei modi un campionato che poteva regalare qualcosa in più alla Sampdoria. Tre sconfitte nelle ultime tre, proprio nel momento decisivo di quella che da corsa europea si è trasformata in rincorsa, per il recupero di Milan, Atalanta e Fiorentina.

Giampaolo probabilmente ha tirato fuori il massimo dalla rosa a disposizione, anche se quello che è mancato è stato lo sprint finale. A Reggio Emilia, quando la classifica lasciava ancora margini di speranza, siamo scesi molli in campo, in balia di una squadra non certo esaltante che già all'andata ci aveva strappato i tre punti. Il tabellino statistico è emblematico: 0 tiri nello specchio della porta contro i 10 del Sassuolo, nonostante un maggior possesso palla. Stanchezza certo, ma anche la testa non ha aiutato i blucerchiati a rimanere attaccati al treno che stava lentamente lasciando la stazione.

L'uno a zero del Mapei Stadium, a cui si unisce il 3-1 finale contro la Spal, in una partita dal sapore vacanziero, mettono in luce un altro elemento negativo della stagione, che c'è sempre stato, sia nel girone d'andata che in quello di ritorno: il rendimento in trasferta. Sono 12 le sconfitte collezionate lontano dal Ferraris, peggio hanno fatto solo le ultime tre della classe che si sono guadagnate la retrocessione nel torneo cadetto.

Su questi due aspetti e su altri, su tutti la fase difensiva (60 gol subiti sono davvero troppi) dovrà lavorare Giampaolo nella prossima stagione. Restano tanti i nodi da sciogliere, tra campo e scrivania, prima di poter iniziare a parlare della Sampdoria che verrà. Segnalo tre giocatori per reparto su cui la Samp deve costruire le sue fondamenta: Andersen, Praet e Kownacki. Di certo, parafrasando quello che hanno scritto i gruppi della Sud nell'ultima casalinga, l'anno prossimo la squadra ha il dovere di crederci di più, qualsiasi sia l'obiettivo del momento. Perché di finali spenti ne abbiamo visti sin troppi e le vacanze possono iniziare subito dopo il fischio finale della 38esima, non prima. Così saranno anche più godute.

Vi ringrazio per la lettura di tutto l'anno, vi auguro una buona estate e forza Sampdoria!





Ti ricordi di... (Pino)



FAUSTO SALSANO

Un piccolo grande uomo.

Quando si ricorda la Sampdoria di Paolo Mantovani, tra i protagonisti in campo di quella straordinaria famiglia dentro e fuori dal campo non si può evitare di pensare a quel centrocampista di bassa statura, dotato di tecnica invidiabile, duttilità tattica, immenso attaccamento alla maglia, capace di trasmetterci grandissime gioie e ricordi indelebili. Ci stiamo riferendo a Fausto Salsano, che ha indossato la casacca blucerchiata in due diversi periodi, prima dal 1984 al 1990, poi tornando dopo l'esperienza romana, dal 1993 al 1998. 277 presenze e 16 goal in campionato, un goal decisivo nella prima Coppa Italia vinta

contro il Torino e un contributo determinante nella conquista della Coppa delle Coppe a Goteborg contro l'Anderlecht.

Un metro e sessantasette centimetri di duttilità, tecnica e agonismo. Fausto è stato uno dei volti storici della Samp dell'era Mantovani, un centrocampista prezioso e in grado di coniugare grinta e qualità, che ha indossato la casacca blucerchiata complessivamente per undici stagioni, inframmezzate da tre campionati con la Roma, sotto la guida tecnica prima di Bianchi e in seguito di Boskov-Pezzotti.

Salsanino giunge a Genova all'età di diciassette anni dalle giovanili della Pistoiese. Il ragazzo di Cava de' Tirreni si fa le ossa tra le fila di Empoli e Parma, tornando dalle stagioni di prestito rafforzato nella tecnica e nella disciplina tattica. Il debutto con la



maglia della Samp, nella stagione 1984-85, prelude una carriera costellata di successi e trofei: le 5 Coppe Italia vinte (quattro conquistate con la casacca blucerchiata ed una con quella giallorossa) ne fanno uno dei recordman della competizione e ad esse si aggiunge la Coppa delle Coppe '89-'90.

In versione copetera, Salsano risulta decisivo nella finale di Coppa Italia 1987-88 grazie alla spettacolare rete del 2-1, realizzata di sinistro dal limite dell'area e imparabile per Lorieri, che costringe il Torino ad arrendersi nei tempi supplementari.

Va a segno anche contro il Norrköpping nella Coppa delle Coppe 1988-89 e sarà determinante anche nell'edizione vinta dalla Samp a Goteborg contro l'Anderlecht.

Nato come trequartista, Salsano nel corso della carriera adatta la sua posizione in campo alle esigenze della squadra e di un calcio in evoluzione, trasformandosi da fantasista in centrocampista di stampo classico con ottime doti offensive.

Il secondo periodo blucerchiato abbraccia le stagioni tra il 1993 e il 1998, per poi concludere la carriera restando in Liguria nello Spezia, nel 2002. Al termine di brevi esperienze da allenatore sulle panchine di Sestrese ed Imperia, entra a far parte dello staff di due ex blucerchiati: è il vice di Vierchowood con Catania e Florentia Viola e successivamente collaboratore tecnico di Mancini nell'Inter. Nel dicembre 2009 riveste il ruolo di allenatore in seconda dello stesso Mancini al Manchester City.

La definizione di piccolo grande uomo si adatta alla perfezione alla figura di Fausto Salsano, quel centrocampista brevilineo che sul terreno di gioco sapeva trasformarsi in un gigante, tecnicamente invidiabile e dal cuore grande.



Fonte: www.sampdorianews.net





La finestra sull'Europa... (Ricky)



Cala il sipario sull'edizione 2017-2018 della Premier League, torneo che passerà alla storia come quello del record dei 100 punti realizzato dal Manchester City di Pep Guardiola proprio sul filo di sirena grazie al gol segnato in pieno recupero da Gabriel Jesus nel match contro il Southampton. Salvato martedì dall'italiano Manolo Gabbiadini che ha pronunciato l'ultima sentenza relativa alla relegation zone: Swansea retrocesso in Championship assieme a Stoke City e Wba. Epilogo poco onorevole per il Chelsea, a cui non riesce il miracolo europeo strapazzato da Benitez e dal suo Newcastle. Benitez che avrà certamente esultato per la conquista del quarto posto ottenuto dal 'suo' Liverpool. Il pass per l'Europa che conta lo aveva strappato da qualche giorno, invece, il Tottenham e per un Pochettino terzo, a Burnley c'è uno Sean Dyche che ha riportato l'Europa (League) dopo 51 anni dall'ultima volta issando la sua squadra al settimo (cielo) e posto. Insieme a Chelsea e Burnley l'Europa League vedrà anche un Arsenal, dopo 22 anni, senza Wenger.



Alla fine i punti di vantaggio finali sulla seconda sono addirittura 14. Il Barcellona ha dominato questa Liga e anche nell'ultima giornata ha allungato. Altri due punti da aggiungere alla distanza con l'Atletico Madrid che in casa, dopo aver conquistato l'Europa League, contro l'Eibar non va oltre il 2-2 ma chiude comunque al secondo posto. Non c'era più nulla da decidere in questo weekend praticamente, visto che tutti i posti hanno dei padroni ben definiti già da un po'. In Champions League ci andranno Real Madrid e Valencia, oltre le due squadre suddette. Dopo l'esonero di Vincenzo Montella, invece, il Siviglia si è nettamente ripreso ed è riuscito a strappare il pass per l'Europa League; la lotta-salvezza si è decisa da un po': retrocedono Malaga, Las Palmas e Deportivo.



Il campionato francese va agli archivi con delle certezze e sorprese per quanto riguarda gli ultimi traguardi che erano rimasti ancora da assegnare. Nessuna novità per la vetta della graduatoria dove c'è ben saldo il Paris Saint-Germain, campione di Francia da diverse settimane. Il Monaco ha festeggiato il secondo posto superando in trasferta il Troyes e condannando proprio i biancoblu alla retrocessione in Ligue 2. Partita ricca di emozioni al ParcOL con il Lione che ha battuto 3-2 il Nizza, estromettendo i rossoneri della Costa Azzurra dalla prossima Europa League. Qualificazione alle prossime competizioni internazionali in extremis per il Bordeaux; retrocedono direttamente Metz e Troyes, mentre il Tolosa si giocherà lo spareggio.



È terminata anche la Bundesliga con la grande vittoria per 3-1 nello scontro direttodove l'Hoffenheim ha battuto il Borussia Dortmund conquistando il terzo posto in classifica e la qualificazione in Champions League. Anche i gialloneri però giocheranno la Coppa delle grandi orecchie grazie al quarto posto arrivato per differenza reti contro il Bayer Leverkusen, che deve accontentarsi dell'Europa League. Un posto in Europa lo ha conquistato anche il Lipsia finito al sesto posto, mentre in zona retrocessione a far compagnia al Colonia ci è andato l'Amburgo, retrocesso per la prima volta nella sua storia nonostante la vittoria col M'Gladbach e in virtù del successo del Wolfsburg che ha battuto il Colonia e quindi giocherà il play-off contro il Kiel per restare nella massima serie. Salvi il Friburgo, vittorioso contro l'Augsburg e il Mainz, ko contro il Werder Brema.





ANALISI FINALE

Dopo la terza sconfitta consecutiva anche il campionato 2017-18 della Sampdoria va in archivio. Un torneo in chiaroscuro che aveva acceso tante speranze soprattutto nei tifosi. Dopo il girone di andata le prospettive e la possibilità di tornare nelle Coppe europee, infatti, erano alte, ma un girone di ritorno sotto la media ha mandato tutto all'aria con soli 10 punti nelle ultime 12 partite. Spesso i numeri nel calcio indicano l'andamento delle squadre nell'arco di un campionato a girone unico. Analizziamoli.

Negli ultimi 6 anni, in 5 occasioni su 6, il girone di ritorno è stato sempre discendente, anche con allenatori differenti. Anche quest'anno l'andamento non si è discostato da questo trend negativo, il rendimento è calato sia sotto l'aspetto fisico che mentale. Altri fattori poi hanno inciso. Probabilmente il parlare liberamente di mercato dopo gennaio, di plusvalenze invece che di calcio giocato, di contratti in scadenza, hanno minato il raggiungimento dell'obiettivo europeo divenuto possibile dopo l'andata. Anche athleticamente la squadra è calata perdendo intensità, ha inciso anche la rosa dei panchinari non all'altezza dei titolari, specie nel negativo finale di stagione falcidiato da infortuni. Come ci sarebbe voluta più elasticità sulla gestione di alcune partite, specie in trasferta. Da rivedere anche l'atteggiamento con il quale si sono affrontate le partite lontano da Marassi e alcune scelte precise.

Le statistiche di questo campionato tracciano questo trend:

Girone Andata Punti fatti 31

Girone Ritorno Punti fatti 23

Goal fatti Andata 35 – Ritorno 21

Goal subiti Andata 27 – Ritorno 33

Il nostro focus va su Mister Giampaolo che ha parlato chiaro: a lui interessa soddisfare attraverso il lavoro, i risultati e l'impegno chi gli dà fiducia, in questo caso club e tifoseria, ma senza una rosa che si dimostri all'altezza fino alla fine tutto è più complicato. L'aspetto umano conta tanto. Per noi il campionato resta comunque positivo (vittorie con Juve, Roma, Milan, poi Atalanta e Fiorentina due volte, imbattuti nei derby e bel gioco) con tanti insegnamenti da sfruttare per la prossima stagione quando bisognerà far risultati anche negli ultimi 3 mesi e migliorare il trend negativo fuori casa. Siamo sicuri che Marco Giampaolo, fresco di conferma per la prossima stagione, farà il possibile per migliorare in quella successiva. Di lui ci ha colpito fin dall'inizio lo spessore umano, la grande voglia di lavorare e di creare empatia. Si è visto un vero e proprio laboratorio calcistico e siamo sicuri che la sua evoluzione, con i dovuti accorgimenti, ci farà divertire anche la prossima stagione.





Aneddoti...(Robi)



01-04-1992: Stella Rossa vs Sampdoria: La Stella Rossa prova ad ottenere la revoca dell'obbligo di giocare all'estero anche i match interni per ragioni di sicurezza: la guerra infatti è arrivata nei Balcani, il referendum sull'indipendenza, a stento riconosciuto dall'Unione Europea, fa precipitare l'intera area jugoslava. Comincia una guerra che è un desiderio di pulizia etnica, un'aggressione fratricida e chi l'ha lanciata è proprio la Serbia, che ha molti tifosi della Stella Rossa nelle sue formazioni nazionaliste paramilitari. La revoca non fu ottenuta e così partì l'esodo per il campo neutro di Sofia, Bulgaria: più di ventimila tifosi serbi partirono in auto o in pullman per lo stadio del CSKA. Per i duemila genovesi una di quelle trasferte che non si dimenticano: botte da orbi per ore, un tifoso blucerchiato con il setto nasale spaccato solo per aver difeso una ragazza da un ultrà che le aveva strappato la sciarpa. Nell'hotel dove alloggia la Samp, viene preso a pugni il massaggiatore Ezio Marchi e Pagliuca ne schiva uno mentre è in posa per una foto-ricordo...i serbi si presentano con decine di mazze da hockey, sequestrate dalla polizia, ma nel frattempo dodici tifosi genovesi restano feriti. Il presidente Mantovani chiama subito l'ambasciatore italiano a Sofia, che coinvolge il ministro dell'Interno e la sorveglianza per le strade di Sofia venne rinforzata. Allo stadio, la Stella Rossa gioca praticamente in casa, 20.000 contro 2.000! Temperatura polare...ambiente caldissimo...i tifosi della Stella Rossa sono davvero un popolo in guerra. Quando i nostri entrarono per fare il riscaldamento, l'impatto con quello stadio che sembrava una zona di guerra non deve avergli fatto molto bene alle coronarie. Pietro Lo Zar se ne accorse e quando il pallone con cui stavano palleggiando finì sotto la curva degli Ultras della Stella Rossa, lui si tolse la maglia ed andò a prenderlo, trotterellando sotto la loro curva a torso nudo. I tifosi Serbi ammutolirono.



I compagni di squadra che lo videro, capirono l'antifona. La partita la vincemmo lì, prima dell'inizio...

Fonte: calcio.fanpage e racconto di Marco Mazzucchelli





Pirati Distinti...(Chiara)



Infine arriva anche l'ultima partita casalinga per la Samp. I blucerchiati devono affrontare il Napoli di Sarri che ormai non può praticamente più sognare lo scudetto. Anche per la Samp l'Europa è svanita quasi matematicamente. I tifosi ci hanno creduto tanto, i giocatori un po' meno. Almeno per l'ultimo match ci si aspetta un cambio di rotta, un moto d'orgoglio.

Tanti pensano già al prossimo campionato:

“Vedrai , ora venderemo di sicuro Torreira, Praet e Strinic e non prenderemo nessuno!”...

“Il prossimo anno lotteremo per non retrocedere!”...

“Ma no dai, se fossimo andati in Europa sì, ma non avendo altri impegni...”...

Mentre le due squadre lottano in campo e a seconda della zona, si cerca di “scoprire l'intruso”.

“Quello lì ha la faccia da napoletano... poi hai visto la smorfia di sofferenza quando Kownacki ha preso palla?”... “Basta che non mi esultino in faccia perché sennò non ci vedo più!”

Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto e i tifosi in pace sugli spalti.

Ma al 26' del secondo tempo Milik sblocca il risultato beffando Belec, in campo al posto di Viviano. Il giocatore partenopeo viene ammonito per l'esultanza sotto la sud e poco dopo la stessa gradinata inizia a intonare cori “razzisti” e il direttore di gara sospende la partita.

Piove, fa freddo e dobbiamo attendere comunque alcuni minuti per poter vedere di nuovo giocare. “Però che esagerazione... 'noi non siamo napoletani' non mi sembra una frase razzista!”

“Allora il derby contro le rumente non dovremmo mai nemmeno iniziarlo...”

“Beh però 'Vesuvio lavalì col fuoco'...”

“E a noi, allora? Che tutti ci cantano 'alluvione portali via'? Quando mai hanno fermato una partita...” Nel frattempo Albiol, di testa, raddoppia.

Uno striscione appare in gradinata:

“Il prossimo anno credeteci come quest'anno ci abbiamo creduto noi”.

La sconfitta successiva contro la Spal mette fine in modo poco dignitoso a un campionato combattuto quasi fino all'ultimo. I blucerchiati finiscono al decimo posto e i tifosi attendono il calcio mercato per capire cosa aspettarsi dal prossimo anno.





Alberto Ravano

indimenticabile Presidente dal 1952 al 1961

Ebbene sì: in quell'epoca in cui per ragioni anagrafiche non potevo viverla dall' inizio, ci furono stagioni indimenticabili per chi ebbe la gioia e la fortuna di ammirare un portiere della Nazionale come Bepi Moro ed altri che portavano il nome di Fommei, Opezzo, Gotti, Conti, Testa, Podestà e i più noti Bernasconi, Ocwork, Cucchiaroni, Skoclund, Brighenti, Bergamaschi, Toschi, Vincenzi, Vicini, Marocchi, Firmani, Sarti ed infine il grande Mora, guidati dal prestigioso tecnico Eraldo Monzeglio. Dopo avere citato questa serie di grandi giocatori, sono certo che i sampdorians dell'epoca, avranno sicuramente gli occhi umidi e ritrovato l' entusiasmo di quei tempi.

Al di là degli immensi risultati ottenuti, io non posso però, che essere affascinato da Presidenti come Alberto Ravano, perché hanno combattuto epiche battaglie contro insidie di ogni genere per il prestigio dei colori della Sampdoria, riuscendo ad arrivare a traguardi prestigiosissimi: basta ricordare lo storico quarto posto raggiunto nel 1960, così detto dei "terribili vecchietti blucerchiati". Allora la Sampdoria era famosa per "riciclare" giocatori appartenuti a grandi club calcistici un pochino stagionati, oppure spesso infortunati: si riteneva che venissero a Genova per svernare, ma visti gli ottimi risultati, possiamo dire a torto!

Il Presidente Ravano, come la storia della società Sampdoria ha dimostrato nel suo glorioso passato, ha anche regalato ai colori più belli del mondo uno stile e delle qualità umane sempre più rare da trovarsi ai nostri tempi. I giovani di oggi hanno modo di conoscere un cognome così importante grazie al Trofeo Alberto Ravano, che sopravvive grazie all'immenso impegno profuso dalla famiglia Mantovani che ogni anno lo organizza con grande passione.





Storie di solidarietà...(Chiara)



Eccezionalmente, dedichiamo 2 pagine del nostro giornalino mensile all'iniziativa di Chiara Parodi, socia pirata del Jolly Roger, che ha realizzato il suo sogno portando in giro per l'Italia il suo progetto di solidarietà. Ripercorriamo in queste pagine le sue 10 tappe, coi suoi commenti e sensazioni, ricordando a tutti che il ricavato verrà devoluto alla ricerca per la fibrosi cistica e alle Onlus che hanno collaborato per la riuscita del progetto.

BOLOGNA



Ospiti del bike festival. Insieme a noi era presente l'Associazione "LA NOSTRA AFRICA", con cui sono partita nel 2012 per un viaggio solidale che ha cambiato la mia vita...E' stata una giornata intensa, tanti chilometri percorsi, ma siamo soddisfatti e felici...

CHIETI



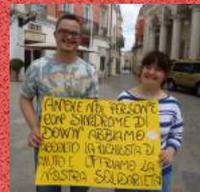
Gianluca Ciuccio oggi a Chieti per sostenere Solidarietà Dichiarata. Lui è il fotografo ufficiale dei famosissimi Two Twins e ha allestito una mostra fotografica, donando l'incasso delle vendite al progetto! Grazie, siete stati fantastici nel metterci la faccia e la barba!

BARI



Oggi Solidarietà Dichiarata sostiene il bellissimo progetto di Agebeo Onlus Amici di Vincenzo. Un villaggio per ospitare le famiglie dei bambini emato-oncologici e permettergli di restare uniti senza ulteriori preoccupazioni. Sono a metà dell'opera, sosteneteli anche voi! E' stata una giornata difficile, un violento temporale ha impedito di poter usare il simulatore di macchina da rally, peccato!

LECCE



Oggi siamo a Nardò (Lecce) con i ragazzi di Aipd (sindrome di down) che mi hanno omaggiata della guida per il turista e un bellissimo segnalibro entrambi fatti da loro. Per motivi meteorologici l'evento di oggi a Nardò è stato spostato in Piazza Caduti di Via Fani 2 presso l'associazione Aipd Lecce...La pioggia non ci lascia...!

NAPOLI



A Napoli abbiamo sostenuto l'Associazione "Tra Parentesi", che si occupa di diritti sociali nelle zone più difficili, soprattutto coi ragazzi. Per ovvi motivi, la bandiera del Jolly Roger è rimasta dentro allo zaino...



ROMA



Il Tanto Atteso Giorno è Arrivato! Ore 13.30. Roma. Piazza Risorgimento. Il Nostro Primo Abbraccio dopo Due Anni di Amicizia Virtuale. Chiara e io, Simona. E non vi dico cosa è stato quell'abbraccio. Io a piagne di gioia, regà. E chi se lo sarebbe mai aspettato?

Aldilà di come andrà questo viaggio itinerante di beneficenza, una cosa la devo dire a questa ragazza: BRAVA! CE L'HAI FATTA! HAI RESO TANGIBILE UNA TUA IDEA. ED IO L'HO TOCCATA CON MANO!

Ho vissuto questo progetto sin dall'inizio dello stesso. Da una bozza che mi mandò a mezzo mail più di un anno fa. Oggi tutto questo è realtà!

La determinazione è tutto. DAJE CHIARAAAAAAA ❤️

FIRENZE



Purtroppo a Firenze l'Associazione locale non ha potuto partecipare ma è stata comunque fatta la raccolta fondi destinata alla ricerca sulla fibrosi cistica.

GENOVA



Finalmente la mia Genova, che ha risposto degnamente al progetto: una bellissima festa, musica, balli, pesca di beneficenza, simulatore rally. E' stata con noi l'Associazione "Genova con l'Africa", che tra i tanti progetti si occupa di malnutrizione minorile in Sudan.



Permettetemi di segnalare anche la presenza di alcuni membri del Jolly Roger, che ci ha seguito giornalmente in questo viaggio per l'Italia.

MONZA



A Monza, in compagnia di "Salvagente Italia", Solidarietà Dichiarata ha insegnato alle persone come diventare i primi soccorritori in una situazione di emergenza, prima dell'arrivo dell'ambulanza o dei soccorsi...

VICENZA



Partenza da Monza per raggiungere Vicenza, ultima tappa del nostro tour...e quasi subito il furgone che trasportava il simulatore della macchina da rally e anche noi, ci lascia a piedi. Raggiunta in qualche modo Vicenza, ci accoglie un'acquazzone pauroso, che mette in seria difficoltà la riuscita della giornata...





La Cena Sociale...

Una festa tra amici, tanti momenti vissuti e ricordati insieme ad una gran bella persona come Loris Boni, vecchio cuore blucerchiato. Grazie a tutti i partecipanti, siete voi soci che date energia al club e un grazie speciale a Loris, che si è sobbarcato qualche ora di viaggio per stare con noi...





Notiziario del Club

Ci rivolgiamo ai soci che hanno un'attività lavorativa: se siete interessati a reclamizzare la vostra azienda /negozio sulle pagine del giornalino, stiamo pensando di aprire il giornalino ad un po' di pubblicità, magari dietro una piccola offerta annuale. Pensateci: il nostro diario di bordo raggiunge via mail più di 100 soci, se letto sul pc di casa anche dai familiari potrebbe essere un passaparola niente male...se poi un socio si facesse riconoscere, potreste anche applicare una scontistica che invoglia a venire in quell'azienda/negozio piuttosto che in un'altra!

PARLIAMONE, per ora è solo un'idea per capire se interessa a qualcuno!
Come sempre, le offerte andrebbero in beneficenza...



Sono sempre aperte le prenotazioni per avere le felpe del Jolly Roger. Ricordiamo che si possono avere nere o bianche, con le scritte negative opposte. Forza, portiamole con orgoglio per la città, sono bellissime!

Questo che avete ricevuto oggi è l'ultimo numero stagionale del Diario di Bordo.

Il Consiglio Direttivo del "Sampdoria Club Jolly Roger" augura a tutti i soci e ai loro familiari una splendida estate di vacanze e riposo, dove volete e preferite, l'importante è che portiate con voi qualcosa di blucerchiato: una maglietta, una felpa, una sciarpa, un berretto, un asciugamano, un braccialetto: siate sempre orgogliosi di esibire quei 4 colori che ci rendono unici ovunque andiamo!

Salutiamo la U.C.Sampdoria: è stato un anno sportivo strano, dove noi tifosi ci siamo tolti tante soddisfazioni ma al contempo è rimasto l'amaro in bocca per quello che poteva essere e non è stato...

forse sarebbe bastato un piccolo sforzo da parte di tutti per arrivare al traguardo sognato per tanti mesi...

Salutiamo i giocatori che non rivedremo più con la nostra maglia e siamo pronti ad accogliere i nuovi che arriveranno, sperando che capiscano in fretta cosa vuol dire indossare una maglia con quei colori...

Salutiamo anche tutti i tifosi, sia quelli caldi che quelli tiepidi, sia i semprecontenti che i mugugnoni, consapevoli che ognuno vuole comunque bene alla Samp a modo suo e che queste diversità non devono diventare fonti di malumori, ma incoraggiamenti per tornare insieme a riempire lo stadio, a prescindere!

Il Jolly Roger tornerà ai primi di settembre con un notiziario che cercheremo di rinnovare con rubriche sempre nuove e interessanti, lavoreremo sotto agli ombrelloni perché teniamo molto a voi, soci pirati...



FORZA SAMPDORIA!

Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856

